

Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 1106 del 09/05/2025

La riforma della disabilità introdotta dal Governo italiano con il Decreto Legislativo 62/24 si annuncia come un cambiamento radicale. Il Trentino sarà una delle Province della sperimentazione prima della sua applicazione nel 2027 su tutto il territorio nazionale

Disabilità: il Trentino può essere laboratorio di innovazione

"Siamo orgogliosi che il Trentino sia stato scelto come uno dei territori di sperimentazione della Riforma sulla disabilità. È un'occasione per dimostrare la qualità del nostro sistema di welfare e la capacità di fare squadra tra istituzioni, servizi e Terzo Settore, in quanto contesto dove la cooperazione svolge un ruolo centrale". Sono state queste le parole dell'Assessore alla Salute e Politiche sociali e Cooperazione, Mario Tonina. "Questa Riforma rappresenta un cambio di prospettiva e approccio, mettendo al centro la persona e i suoi diritti, nei contesti di vita scelti liberamente. Tra le principali innovazioni ci sono la valutazione di base, la valutazione multidimensionale, il Progetto di Vita personalizzato, l'accomodamento ragionevole, con un'attenzione speciale all'inclusione scolastica. È una sfida importante, che richiede visione, competenza e soprattutto gioco di squadra per migliorare la qualità di vita di tutti i soggetti coinvolti. E su questa sfida il Trentino è pronto - ha concluso Tonina - grazie alla rete di istituzioni, Terzo Settore, associazioni e comunità".

“Per tanti anni i sistemi di welfare hanno considerato la persona con disabilità come un soggetto da aiutare e da assistere; un meccanismo che oggi andiamo a scardinare, immaginando di dare risposte molto diverse e soprattutto di superare le frammentazioni tra la parte sanitaria e quella sociale. Il mondo è cambiato, sono cambiate le prospettive e dobbiamo tenere conto che servono interventi individuali e piani mirati da sviluppare in un contesto che deve essere sempre più integrato dal punto di vista dei servizi, della presa in carico, delle opportunità e dei progetti per la persona con disabilità e per la sua famiglia” Con queste parole della **Ministra per le disabilità Alessandra Locatelli** si è aperto stamattina a Rovereto nella sala conferenze del MART il convegno dedicato alla Riforma della disabilità organizzato da **Consolida** con le cooperative sociali **Impronte, CS4, Eliodoro, Grazie alla Vita, GSH, Incontra, Laboratorio Sociale, La Rete** e in collaborazione con il **Comune di Rovereto** e la **Fondazione Franco Demarchi** e il sostegno di **Cassa Rurale AltoGarda e Rovereto**. Un appuntamento pensato per approfondire le nuove norme, ma soprattutto per avviare un dialogo rispetto alla loro attuazione, a partire dalla sperimentazione che avverrà in alcuni territori compreso il Trentino, prima dell'entrata in vigore su tutto il territorio nazionale.

“La riforma ci pone di fronte ad una grande sfida trasformativa – ha affermato **Francesca Gennai, Presidente del consorzio Consolida**. Tre gli elementi centrali, innanzitutto il linguaggio: perché un lessico povero finisce per disabilitare le persone e chiudere i contesti; l'uguaglianza: dobbiamo stare attenti a che l'applicazione della riforma non generi nuove discriminazioni legate ai contesti territoriali o alle condizioni socio-economiche e culturali. Infine, l'integrazione: serve collegialità e un percorso di co – progettazione che coinvolga l'ambito sanitario, sociale ed educativo e che parta dalla ricognizione delle risorse, delle competenze, dei modi di lavorare, degli assetti organizzati necessari a sostenere il riorientamento”.

“La disabilità non è della persona, ma investe tutta la famiglia – ha ricordato **Roberto Cazzanelli**, raccontando la sua esperienza di padre di un figlio con disabilità -. “Famiglia che a volte rischia per iperprotezione di sostituirsi alla persona con disabilità e va quindi aiutata in questo percorso”.

Giorgia Sordani, Vicepresidente di Confcooperative Marche che ha partecipato al percorso ministeriale di elaborazione della riforma ne ha illustrato alcuni degli articoli che definiscono il percorso semplificato della valutazione di base, quindi la valutazione multidimensionale che porta al Progetto di vita sottolineando come la titolarità sia della persona con disabilità.

“Ma quello che occorre cambiare per primo – secondo **Giovanni Merlo, Direttore Ledha Lombardia** è il punto di partenza dei sistemi di welfare che deve diventare i diritti delle persone: “fino ad oggi non abbiamo fatto i progetti di vita, ma piani di intervento. Dare spazio ai desideri delle persone con disabilità significa riconoscere loro anche il diritto di scegliere, di sbagliare e la responsabilità”.

Il convegno prosegue nel pomeriggio con un approfondimento sul Progetto di Vita e vedrà gli interventi di **Roberto Franchini, Docente Università Cattolica del Sacro Cuore; Marco Bollani, Direttore cooperativa Come NOI e Lorenzo Minacapelli, testimone percorso di accompagnamento, moderati da Sabrina Berlanda e Alba Civillieri, Ricercatrici Fondazione Franco Demarchi**

(us)